



il vivaio raccontato TESTO E FOTO DI MIMMA PALLAVICINI

Appariscenti e facili canne da fiore

Sono da sempre la passione, e ora anche il lavoro, di Silvana Riccabone che ne coltiva numerose varietà nel suo vivaio di Asti

SILVANA RICCABONE
Dal luglio 2014 coltiva, moltiplica e vende canne da fiore dopo averne messo assieme per passione una collezione ricca di decine di varietà.



IL CONSIGLIO COME CONSERVARE I RIZOMI IN TERRA I rizomi, che vanno interrati a 3 cm di profondità su un letto di letame maturo, temono il gelo, ma quelli di molti ibridi sopravvivono bene con una copertura di letame maturo e uno strato di foglie. Si copre poi il tutto con cassette di plastica rovesciate e sopra un doppio strato di tessuto-non tessuto.

Alessandrina trapiantata a Torino, sono diventata vivaista di canne da fiore quasi per caso. Trasferita in Friuli per mettere in piedi un'attività di ristorazione, avevo piantato in piena terra la mia collezione privata ma, a causa di un incendio che ha distrutto il locale, ho dovuto far ritorno in Piemonte. Intanto le canne si erano moltiplicate e mi spiaceva abbandonarle. Così ho pensato che farle conoscere e riprodurle avrebbe potuto essere il mio nuovo lavoro. Appartenente alla famiglia delle *Cannaceae*, il genere *Canna* conta circa 50 specie; alcune, introdotte in Europa attorno al 1570, sono state ibridate, raggiungendo il massimo interesse in epoca vittoriana e a inizio Novecento, quando si conoscevano già 500 varietà. Popolari nei giardini italiani ottocenteschi, in epoca fascista ne furono selezionate due, 'Umberto I' e 'Italia', poi piantate per

la bonifica nell'Agro Pontino. Generosissime, pur essendo tropicali (si coltivavano in Centro America e in Perù già 4.500 anni fa), **si adattano bene al nostro clima e a tutti i terreni, crescono rapidamente e con grande vigore**, non sono attaccate da parassiti e malattie, resistono alla siccità estiva anche se amano l'umido, **hanno foglie interessanti e fiori sgargianti** che aggiungono un tocco esotico al giardino d'estate, in più sono piante utili. Della specie *Canna indica* sono infatti commestibili le giovani foglie e soprattutto i rizomi, che si cucinano come le patate o servono per ricavare farina. I semi grossi come piselli, neri e duri come marmo (molti ibridi non ne producono), si usano per oggetti di bigiotteria e, in mancanza di munizioni, servirono persino per caricare i fucili!

IL NOSTRO COMMENTO

Curiosa e sperimentatrice

Silvana ha messo in coltura le varietà premiate con un Award of Garden Merit dalla Royal Horticultural Society e **per provare la relativa rusticità è disposta a perderne qualcuna negli inverni più freddi**. Adora le piante e gli animali, trova irresistibili i semi (è socia A.di.pa e non manca mai agli scambi), prepara da sé lo stallatico compostato per nutrire le canne da fiore, avide di nutrimento organico. Incontrarla vi arricchirà, non soltanto in merito alle canne da fiore.



In questa foto: un angolo di giardino ospita una *Canna* a fiore bianco, salici e *Salvia* farinacea ancora bianca.

DOVE SI TROVA

Vivaio Canne da fiore-Azienda agricola Val Mundoni: via Case Sparse 23, 14022 Castelnuovo Don Bosco (Asti).

QUANTO COSTA

Una pianta di una varietà comune a partire da 5 €; di una varietà rara da 10-12 €.

● **CATALOGO** Su internet, viene aggiornato periodicamente.

● **VENDITA PER CORRISPONDENZA** Si.

● **APERTURA AL PUBBLICO**

Soltanto su appuntamento.

● **CONTATTI** Titolare: Silvana Riccabone,

tel. 011 9876092, cell. 339 1265459

cannedafiore@hotmail.com

www.cannedafiore.com

● **EVENTI E INIZIATIVE**

A maggio sarà presente a "Tre giorni per il giardino" (1-3) al Castello di Masino; "Orticola" (8-10) a Milano; "Flowers & Food" (30 e 31) ad Acqui Terme (Alessandria).